

Dopo le decisioni del Consiglio dei ministri sulla parità previdenziale

Deciso al convegno dei delegati del gruppo Solvay

# I sindacati sottolineano il successo delle lotte unitarie dei braccianti

## Ferme critiche di Federbraccianti, Fisba e Uisba al disegno di legge sulla Cassa integrazione. Dopo questi risultati vengono meno i pretesti della Confagricoltura per il Patto nazionale - Se la risposta del padronato sarà ancora negativa i lavoratori saranno chiamati a nuove azioni

Dopo mesi di dura, tenace lotta unitaria i braccianti hanno conquistato un primo importante successo: il consiglio dei ministri, sotto la pressione del grande movimento in atto nel paese, ha approvato ieri un disegno di legge relativo al trattamento previdenziale dei lavoratori agricoli.

Esso prevede: 1) l'istituzione di una Cassa integrazione salariale per gli operai dipendenti da imprese agricole. La Cassa erogherà un trattamento di integrazione dei guadagni pari al 2/3 della retribuzione per ogni giornata di sospensione dal lavoro.

**Braccianti in lotta Forte inizio dell'azione nelle province calabresi**

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 24. E' iniziato stamane, con una larga partecipazione di braccianti, di raccoglitori e di coloni lo sciopero di 48 ore nelle campagne del catanzarese, dei crotonese e del cosentino. Manifestazioni di otto cortei ed assemblee popolari si sono tenute in molti centri, particolarmente a Tropea, dove sono corso oltre 20 giorni azioni articolate per ottenere l'immediato pagamento dell'integrazione del prezzo del grano per l'annata scorsa, per il rispetto del tempo di realizzazione del grande bacino elettro-irriguo del Neto-Tacina (che consentirà la irrigazione di 30 mila ettari di terreni su cui esistono oltre 13 mila poderi di assegnatari), per la parità previdenziale con le altre categorie di lavoratori per il rinnovo del patto bracciantile.

Intanto, le richieste dei braccianti e degli assegnatari sono già state discusse. In sede pubblica, dai consigli comunali di Cotrone, Pettilia, Policastro e Casabona: il dibattito - che si concluderà con l'approvazione di documenti che sanciscono un attivo impegno degli enti locali - si estenderà nei prossimi giorni a tutti i consigli comunali del crotonese.

Nel cosentino, lo sciopero di stamane ha interessato particolarmente i centri della Piana di Sibari, dove hanno partecipato alle varie manifestazioni di lotta migliaia di braccianti e di salariati agricoli. Si è scioperato anche nei comuni montani della Sila dove migliaia di disoccupati potrebbero trovare fonti stabili di reddito e di politica di valorizzazione e di difesa della montagna, con piani organici di intervento per la forestazione.

Domani a Nicotro, nei catanzarese, si uniranno alla lotta dei braccianti anche gli edili che esprimeranno in un solido patto con i lavoratori agricoli il loro sostegno a una grande manifestazione unitaria.

In tutta la Piana di Lamezia Terme e nei dintorni, il movimento di lotta si è particolarmente animato. In provincia di Reggio Calabria si stanno, intanto, tenendo decine di assemblee nei centri della Piana di Gioia Tauro, dell'Aspromonte e del versante ionico, in precedenza delle due giornate di sciopero che, com'è noto, avranno luogo giovedì 27 e venerdì 28 luglio.

**Sip-Intersind: nuovo no alle richieste dei telefonici**

La vertenza dei telefonici è ancora in alto mare per la persistente determinazione della Sip-Intersind di bloccare le trattative prospettando soluzioni che appaiono assai lontane, dal punto di vista qualitativo e quantitativo, non solamente dalle richieste dei lavoratori ma, persino, da quelle indicate nelle « ipotesi ministeriali ».

Questo, il risultato dell'incontro avvenuto, su convocazione del ministero del lavoro, tra i sindacati Fiat-Cgil, Silte-Cisl, Uilite-Uil con il ministro, il sottosegretario, il direttore e l'ispettore generale del settore rapporti di lavoro del ministero. Nel corso dell'incontro, il ministro ha riferito sull'esito negativo dei colloqui avuti in precedenza con i dirigenti della Sip e dell'Intersind.

Le segreterie nazionali dei tre sindacati confederali, hanno perciò, deciso di rispondere al grave atteggiamento provocatorio e di sfidare intensificando l'azione di lotta.

avoro per gli operai agricoli assunti dall'azienda con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, vale a dire con carattere di stabilità.

2) Un trattamento di disoccupazione pari al 60% della retribuzione per i lavoratori agricoli con rapporto di lavoro a tempo determinato.

3) L'aumento dell'indennità di malattia, che sarà pari al 50% della retribuzione per i primi venti giorni e al 2/3 della retribuzione a decorrere dal 21° giorno, come previsto per i lavoratori dell'industria.

4) La corresponsione degli assegni familiari anche per le giornate di ferie e di festività.

5) L'eliminazione dei limiti di età ai fini dell'assoggettamento dei lavoratori agricoli all'obbligo dell'assicurazione contro gli infortuni, nonché la corresponsione della rendita, anche nei casi, finora esclusi, in cui l'invalidità derivava da infortuni sul lavoro sia di grado inferiore al 15%, ma superiore al 10%, così come avviene nel settore dell'industria.

Le Federazioni nazionali dei braccianti aderenti alla CGIL, Cisl e Uil, che si sono riunite per esaminare i provvedimenti in questione e per un esame della vertenza per il rinnovo del Patto nazionale « hanno preso atto con soddisfazione - in un comunicato unitario - che finalmente il governo, dopo tanti ingiustificati rinvii, ha varato i disegni di legge sulla parità previdenziale e sull'istituzione della Cassa integrazione ».

« Questi provvedimenti - prosegue il comunicato - rappresentano un grande successo per i braccianti. Dopo lunghe ed appassionate lotte, il risultato di oggi premia la combattività della categoria e la solidarietà espressa dagli operai dell'industria e dalle Confederazioni. Questi nuovi diritti fanno compiere ai lavoratori agricoli nuovi passi avanti in direzione del salario annuo garantito, e realizzano un netto miglioramento delle loro condizioni assistenziali e previdenziali colmando assurde ingiustizie e discriminazioni ».

Nello stesso tempo le Federazioni ribadiscono con forza il proprio giudizio critico in particolare rispetto ad alcuni contenuti del disegno di legge sulla Cassa integrazione. Ci riferiamo - dice il comunicato - soprattutto alla necessità che siano introdotti nel testo governativo modifiche che tendano a precisare i motivi che legittimano la messa in Cassa integrazione degli operai, a permettere alle Commissioni comunali di collocamento di esercitare un controllo sulle richieste di intervento, a chiarire i soggetti ai quali si applica il diritto al fine di evitare abusi da parte padronale.

Per sostenere queste modifiche e per arrivare contemporaneamente alla rapida approvazione da parte del Parlamento dei provvedimenti di legge, le Federazioni bracciantili mentre invitano i lavoratori e le loro organizzazioni perché attraverso la convocazione di assemblee in tutti i comuni o utilizzando le agitazioni e gli scioperi in corso si discuta la nuova importante conquista realizzata e si continui nell'opera di pressione, sollecitano ancora una volta al governo un incontro con i chiedono ai Gruppi parlamentari dell'arco democratico, sulla base anche degli incontri avvenuti nei giorni scorsi, di valutare ed appoglia

Il valore delle opere pubbliche appaltate all'inizio del '72 è sceso a 170 miliardi soltanto contro i 270 miliardi del periodo gennaio-febbraio 1971. L'Istituto di statistica rende noto che è diminuito l'impegno pubblico nelle strade statali ordinarie (da 80 a 51 miliardi), nelle opere ferroviarie ridotte (nientemeno da 90 a 9 miliardi, nella costruzione di acquedotti e fognature (da 23 a 20 miliardi), nelle bonifiche (da 7,5 a 4,8 miliardi). Lievi aumenti si hanno in altri capitoli di spesa, ma la diminuzione complessiva è del 37%.

Di fronte ad essa starebbe una riduzione del 6,2% degli occupati grazie alla continuità di lavori iniziati in precedenza.

Ma è chiaro che il 1972 è iniziato all'insegna di una caduta dell'occupazione nelle opere pubbliche anziché di una spinta ad ampliare questo settore che opera di più nelle regioni più arretrate incidendo sui livelli di occupazione anche dei settori fornitori di materiali. Le abitazioni di costruzione pubblica, ad esempio, hanno impegnato nei primi mesi dell'anno appena 27 miliardi di lire.

In questa situazione, nella quale si intrecciano motivi politici generali, disfunzioni burocratiche e affarismo sono cadute alcune dichiarazioni del nuovo ministro dei Lavori Pubblici, Giuseppe De Rita, in un'intervista. Da un lato vi è l'entusiasmo per i risultati conseguiti. Dall'altro vi è il ripetersi di

gravi illeciti - ultima un'incursione notturna negli uffici ministeriali per aprire le buste delle offerte segrete - e in generale l'incapacità del ministero dei Lavori Pubblici di scegliere le opere da realizzare in base ai criteri di occupazione anche dei settori fornitori di materiali. Le abitazioni di costruzione pubblica, ad esempio, hanno impegnato nei primi mesi dell'anno appena 27 miliardi di lire.

Un disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

quelli di conversione del tipo di attività aziendali e verrà corrisposta per i periodi successivi al primo semestre con provvedimenti periodici ».

Un disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

quelli di conversione del tipo di attività aziendali e verrà corrisposta per i periodi successivi al primo semestre con provvedimenti periodici ».

Un disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

quelli di conversione del tipo di attività aziendali e verrà corrisposta per i periodi successivi al primo semestre con provvedimenti periodici ».

Un disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

quelli di conversione del tipo di attività aziendali e verrà corrisposta per i periodi successivi al primo semestre con provvedimenti periodici ».

Un disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

quelli di conversione del tipo di attività aziendali e verrà corrisposta per i periodi successivi al primo semestre con provvedimenti periodici ».

Un disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

quelli di conversione del tipo di attività aziendali e verrà corrisposta per i periodi successivi al primo semestre con provvedimenti periodici ».

Un disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

quelli di conversione del tipo di attività aziendali e verrà corrisposta per i periodi successivi al primo semestre con provvedimenti periodici ».

Un disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

quelli di conversione del tipo di attività aziendali e verrà corrisposta per i periodi successivi al primo semestre con provvedimenti periodici ».

Un disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

# Nessuna misura del governo per superare la crisi economica

## Un disegno di legge sulla disoccupazione - Provvidenze fiscali e creditizie per il settore tessile

Oltre al disegno di legge sulla disoccupazione per i braccianti, il Consiglio dei ministri, nella stessa seduta di ieri, si è occupato del problema relativo all'integrazione salariale e al trattamento di disoccupazione nel settore dell'industria.

Il disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

quelli di conversione del tipo di attività aziendali e verrà corrisposta per i periodi successivi al primo semestre con provvedimenti periodici ».

Un disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

quelli di conversione del tipo di attività aziendali e verrà corrisposta per i periodi successivi al primo semestre con provvedimenti periodici ».

Un disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

quelli di conversione del tipo di attività aziendali e verrà corrisposta per i periodi successivi al primo semestre con provvedimenti periodici ».

Un disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

quelli di conversione del tipo di attività aziendali e verrà corrisposta per i periodi successivi al primo semestre con provvedimenti periodici ».

Un disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

quelli di conversione del tipo di attività aziendali e verrà corrisposta per i periodi successivi al primo semestre con provvedimenti periodici ».

Un disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

quelli di conversione del tipo di attività aziendali e verrà corrisposta per i periodi successivi al primo semestre con provvedimenti periodici ».

Un disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

quelli di conversione del tipo di attività aziendali e verrà corrisposta per i periodi successivi al primo semestre con provvedimenti periodici ».

Un disegno di legge predisposto dal governo prevede « la possibilità di corrispondere l'integrazione salariale (80 per cento del salario) anche per periodi eccedenti quello massimo » finora stabilito in 180 giorni « Tale integrazione, alla quale saranno ammessi anche gli impiegati », afferma un comunicato ufficiale - riguarderà non solo i casi di riorganizzazione o ristrutturazione delle aziende, ma anche

stessa area provinciale: la proposta, fino al 31 dicembre 1975, della erogazione dell'assegno ai lavoratori anziani licenziati e del contributo dello Stato alla provvidenza, prevede, inoltre, « la possibilità di erogare, nei casi di crisi economica settoriale o locale, lo speciale trattamento di disoccupazione previsto dalla legge anche dopo la scadenza del 180 giorni; la continuità dell'assistenza sanitaria per i lavoratori e familiari a carico per tutto il periodo in cui viene erogato lo speciale trattamento di integrazione e di disoccupazione; l'avviamento al lavoro, con precedenza, dei lavoratori licenziati presso aziende che svolgono attività industriali sostitutive nella

esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i vertici di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta.

Lo sciopero indetto dai ferrovieri per il 3 agosto risulta così confermato in una delle sue manifestazioni fondamentali, l'inefficienza dei programmi di sviluppo. « Il momento della effettiva necessità », con possibilità di inserire ulteriori ritardi. Insomma, « la precarietà elevata a legge ».

Questo modo di procedere non che alimentare la protesta degli utenti e dei ferrovieri per il fatto che il FS non sono in condizione di corrispondere alle

esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i vertici di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta.

Lo sciopero indetto dai ferrovieri per il 3 agosto risulta così confermato in una delle sue manifestazioni fondamentali, l'inefficienza dei programmi di sviluppo. « Il momento della effettiva necessità », con possibilità di inserire ulteriori ritardi. Insomma, « la precarietà elevata a legge ».

Questo modo di procedere non che alimentare la protesta degli utenti e dei ferrovieri per il fatto che il FS non sono in condizione di corrispondere alle

esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i vertici di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta.

Lo sciopero indetto dai ferrovieri per il 3 agosto risulta così confermato in una delle sue manifestazioni fondamentali, l'inefficienza dei programmi di sviluppo. « Il momento della effettiva necessità », con possibilità di inserire ulteriori ritardi. Insomma, « la precarietà elevata a legge ».

Questo modo di procedere non che alimentare la protesta degli utenti e dei ferrovieri per il fatto che il FS non sono in condizione di corrispondere alle

esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i vertici di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta.

Lo sciopero indetto dai ferrovieri per il 3 agosto risulta così confermato in una delle sue manifestazioni fondamentali, l'inefficienza dei programmi di sviluppo. « Il momento della effettiva necessità », con possibilità di inserire ulteriori ritardi. Insomma, « la precarietà elevata a legge ».

Questo modo di procedere non che alimentare la protesta degli utenti e dei ferrovieri per il fatto che il FS non sono in condizione di corrispondere alle

esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i vertici di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta.

Lo sciopero indetto dai ferrovieri per il 3 agosto risulta così confermato in una delle sue manifestazioni fondamentali, l'inefficienza dei programmi di sviluppo. « Il momento della effettiva necessità », con possibilità di inserire ulteriori ritardi. Insomma, « la precarietà elevata a legge ».

Questo modo di procedere non che alimentare la protesta degli utenti e dei ferrovieri per il fatto che il FS non sono in condizione di corrispondere alle

esigenze del pubblico e dell'economia. Alcuni consigli regionali - in particolare quelli della Sardegna e della Puglia - hanno da tempo chiesto al governo di varare i vertici di adeguamento della rete ferroviaria ai progetti industriali ed urbanistici in corso. Anche, come in generale per le esigenze del Mezzogiorno, rimangono senza risposta.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Costi stando le cose, è chiaro che il disegno legislativo approvato ieri dal Consiglio dei ministri per il settore industriale non potrà non essere discusso, anche in Parlamento. Insieme alle misure necessarie per uscire dall'attuale fase di crisi, il governo non può non prendere in considerazione le misure che il governo non ha preso, nonostante la drammaticità del momento e i pericoli di un ulteriore peggioramento della crisi economica.

Dal nostro corrispondente

ROSIGNANO, 24. I lavoratori chimici e dei settori affini della Toscana effettueranno martedì 1° agosto, nelle forme che saranno stabilite nelle singole provincie, una prima giornata di lotta nel quadro della linea di intensificazione del movimento per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Questa la decisione presa al termine del convegno nazionale unitario delle rappresentanze sindacali del gruppo Solvay che si è svolto stamane.

Al convegno hanno partecipato anche le delegazioni dei sindacati provinciali della Toscana, presenti i rappresentanti delle segreterie nazionali della Filceca-Cgil, Cipriani, della Federchimica-Cisl, Neociani della Uil-Chicco. Nella stessa giornata si asterranno dal lavoro le maestranze del gruppo Solvay. Inoltre in ogni centro della regione, saranno indette assemblee e manifestazioni.

Delegazioni di lavoratori e dei sindacati della regione, infine, richiederanno un incontro con il rappresentante del padronato per illustrare i contenuti delle richieste contrattuali e i problemi riguardanti lo sviluppo dell'industria chimica e l'occupazione dei livelli di occupazione già duramente colpiti dai provvedimenti di chiusura della Montedison di Massa Carrara e della Marchi di Livorno.

Il convegno è stato aperto da un rappresentante del consiglio di fabbrica degli stabilimenti Solvay di Rosignano. Il quale ha fatto il punto della situazione che si presenta particolarmente difficile. La Solvay ha sferrato un attacco al diritto di sciopero e terrore sfavorevole, il sospendendo - come è noto - nel corso degli ultimi scioperi centinaia e centinaia di lavoratori del centro e della periferia, il problema - è stato detto - è quello di continuare la battaglia sino alla conquista del nuovo contratto impedendo al padronato di sfidare i lavoratori della lotta dagli obiettivi di fondo della piattaforma contrattuale.

Per questo in primo luogo è necessario che insieme allo sviluppo dell'iniziativa si crei intorno ai chimici in lotta un ampio movimento di solidarietà. Il 28 luglio, giorno in cui è stato annunciato nel recente comunicato delle tre segreterie sindacali nazionali - si svolgerà un incontro con le organizzazioni contadine per rimandare i legami tra i lavoratori della terra e i chimici. Un altro incontro, inoltre, è previsto per il 31 luglio tra i rappresentanti sindacali delle fabbriche Montedison e le segreterie confederali della Cgil, Cisl e Uil.

Il 28, infine, la riunione dei comitati centro-sindacali della Federchimica e Uilcud per la costituzione della federazione sindacale del convegno, al quale ha partecipato il ministro Giulotti, segretario provinciale dei tre sindacati, il segretario della Cisl, Bettinetti, si è concluso con l'approvazione di un ordine del giorno nel quale, dopo avere esposto le iniziative di lotta approvate, si esprime condanna « per gli atti compiuti dalla Solvay contro le libertà democratiche » e « pieno appoggio alla lotta dei lavoratori di Rosignano per imporre la permanente gestione del diritto di sciopero e per estendere la stessa gestione al settore chimico ».

Domani intanto scenderanno in lotta gli operai di tutte le aziende farmaceutiche; con una azione simultanea verranno effettuati scioperi articolati alla Farmitalia di Torino, alla Carlo Erba e alla Bracco di Milano, alla Menarini di Firenze e in tutte le altre aziende del settore.

Domani intanto scenderanno in lotta gli operai di tutte le aziende farmaceutiche; con una azione simultanea verranno effettuati scioperi articolati alla Farmitalia di Torino, alla Carlo Erba e alla Bracco di Milano, alla Menarini di Firenze e in tutte le altre aziende del settore.

Domani intanto scenderanno in lotta gli operai di tutte le aziende farmaceutiche; con una azione simultanea verranno effettuati scioperi articolati alla Farmitalia di Torino, alla Carlo Erba e alla Bracco di Milano, alla Menarini di Firenze e in tutte le altre aziende del settore.

Domani intanto scenderanno in lotta gli operai di tutte le aziende farmaceutiche; con una azione simultanea verranno effettuati scioperi articolati alla Farmitalia di Torino, alla Carlo Erba e alla Bracco di Milano, alla Menarini di Firenze e in tutte le altre aziende del settore.

Domani intanto scenderanno in lotta gli operai di tutte le aziende farmaceutiche; con una azione simultanea verranno effettuati scioperi articolati alla Farmitalia di Torino, alla Carlo Erba e alla Bracco di Milano, alla Menarini di Firenze e in tutte le altre aziende del settore.

Domani intanto scenderanno in lotta gli operai di tutte le aziende farmaceutiche; con una azione simultanea verranno effettuati scioperi articolati alla Farmitalia di Torino, alla Carlo Erba e alla Bracco di Milano, alla Menarini di Firenze e in tutte le altre aziende del settore.

Domani intanto scenderanno in lotta gli operai di tutte le aziende farmaceutiche; con una azione simultanea verranno effettuati scioperi articolati alla Farmitalia di Torino, alla Carlo Erba e alla Bracco di Milano, alla Menarini di Firenze e in tutte le altre aziende del settore.

Domani intanto scenderanno in lotta gli operai di tutte le aziende farmaceutiche; con una azione simultanea verranno effettuati scioperi articolati alla Farmitalia di Torino, alla Carlo Erba e alla Bracco di Milano, alla Menarini di Firenze e in tutte le altre aziende del settore.

Domani intanto scenderanno in lotta gli operai di tutte le aziende farmaceutiche; con una azione simultanea verranno effettuati scioperi articolati alla Farmitalia di Torino, alla Carlo Erba e alla Bracco di Milano, alla Menarini di Firenze e in tutte le altre aziende del settore.

Domani intanto scenderanno in lotta gli operai di tutte le aziende farmaceutiche; con una azione simultanea verranno effettuati scioperi articolati alla Farmitalia di Torino, alla Carlo Erba e alla Bracco di Milano, alla Menarini di Firenze e in tutte le altre aziende del settore.

Domani intanto scenderanno in lotta gli operai di tutte le aziende farmaceutiche; con una azione simultanea verranno effettuati scioperi articolati alla Farmitalia di Torino, alla Carlo Erba e alla Bracco di Milano, alla Menarini di Firenze e in tutte le altre aziende del settore.

# Domani scioperi generali ad Ancona Empoli La Spezia

## Ferma risposta all'azione antioperaia e repressiva del padronato - Chiesto un incontro con la giunta regionale - I rapporti con le organizzazioni contadine - Oggi si fermano tutte le aziende del settore farmaceutico

Ad Ancona, Falconara e Jesi si sciopero per rivendicare l'adozione di provvedimenti atti ad assicurare la immediata ripresa economica e sociale dell'Anconetano dopo i disastrosi e frequenti movimenti tellurici.

Ad Empoli, tutte le categorie di lavoratori si asterranno dal lavoro dalle ore 10 alle ore 13 per solidarietà con le operie della Lebole che, da oltre due mesi, rivendicano la sicurezza del posto di lavoro, la piena occupazione, il controllo dei ritmi e dei carichi di lavoro.

Lo sciopero è stato promosso dalle tre organizzazioni sindacali dopo l'atteggiamento di intransigenza e di rappresaglia antisindacale adottato dalla direzione della Lebole